ASSOCIAZIONE
MEDICI CATTOLICI
ITALIANI

La Presidenza Nazionale AMCI

L'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI) si è riunita ad Ascoli Piceno per celebrare il proprio XXVI Congresso Nazionale (23-24-25 marzo 2017) dedicato al tema "Medicina Ambiente e Salute". Al termine dei lavori l'Assemblea ha approvato la seguente mozione:

Premesso:
- che dalle relazioni e dal dibattito è emerso che la libertà umana deve essere considerata alla stregua di un dato di fatto, un presupposto non confutabile che attiene *strutturalmente* alla coscienza e all'esperienza concreta di ciascuno;
-che essere stati creati liberi non significa, tuttavia, poter agire in assenza di riferimenti a regole e a valori etici, al contrario , comporta il dovere di conformare le proprie azioni alla *natura umana*, ovvero, orientarle al bene.;
-che l'uomo deve essere considerato responsabile di ciò che fa alla natura, agli altri e a se stesso, poiché libertà e responsabilità si trovano in rapporto di mutua e necessaria implicazione.

Evidenziato che:

Troppo spesso, nel corso dei secoli, la natura è stata considerata come un oggetto inerme e privo di diritti; il territorio è stato sfruttato senza alcun rispetto delle norme di sicurezza o dei vincoli paesaggistici; le periferie sono state edificate senza prevedere la costruzione di parchi, di luoghi di incontro e di dialogo; il mare, l'acqua e il cibo sono stati contaminati dai più pericolosi agenti chimici e batterici.

L'AMCI prende coscienza e trasmette che è necessario aver cura dell'ambiente perché sono molte le patologie che insorgono nell'umanità vivente, molte delle quali connesse al degrado ambientale ed umano.

Il tempo che stiamo vivendo ha lasciato disperdere parte di quella cultura umanistica che impronta la nostra civiltà, fondata su principi civili prima ancora che cristiani, nel rispetto della dignità e della integrità della persona.

A fronte di sempre più preoccupanti situazioni, i medici dell'*AMCI* riconoscono che l'essere umano è chiamato a ricercare uno sviluppo *sostenibile e integrale*, che il suo compito è di difendere la *casa comune* dai pericoli causati dall'inquinamento e dalla speculazione imprenditoriale, che l'eccentricità della condizione umana suppone infatti che la natura sia stata *affidata* all'uomo affinché la *custodisca amorevolmente* e la *amministri in maniera ragionevole.*

L'AMCI auspica rinnovata sapienza e saggezza nella custodia del creato e della nostra "casa comune".

L'AMCI **auspica** quindi la genesi di una nuova *solidarietà universale* che consenta agli esseri umani di preservare il pianeta, agendo in maniera responsabile nei confronti dei propri simili e *delle generazioni future*, sotto la guida del *principio di precauzione*.

In tal senso, la prima responsabilità che essi avvertono è certamente quella di preservare la natura e l'identità umana, difendendo il genoma dalle aggressioni di un'industria priva di preoccupazioni etiche e orientata esclusivamente all'utile economico.
L'AMCI **si impegna** quindi a fare quanto in suo potere per evitare che l'embrione umano venga trasformato nell'ennesimo prodotto in un mondo di mercificazioni; per evitare che le figure genitoriali vengano irresponsabilmente moltiplicate senza alcun rispetto per lo sviluppo psicofisico del bambino; che il genoma subisca pericolose alterazioni o ibridizzazioni. Al contempo, torna a chiedere che la ricerca sul genoma umano sia esclusivamente orientata alla diagnosi e alla terapia delle malattie, ribadendo la sua radicale e categorica opposizione a ogni pratica di selezione eugenetica.

L'AMCI, inoltre, **consapevole** che il corpo umano non rappresenta una macchina, ma un congiunto inestricabile di spirito e corpo, **ribadisce** che ogni pratica medica debba essere portata a compimento in maniera responsabile e rispettosa della dignità del paziente. Fa dunque appello ai colleghi affinché si diffonda una cultura sana e ponderata dell'*alleanza terapeutica* - troppo spesso sbilanciata sul pericoloso versante del paternalismo potestativo, ovvero, sull'altrettanto dannoso asservimento del medico ai desideri dei suoi *clienti*.
Infine, **sottolinea** che il malato non debba mai essere considerato come se fosse un *ente astratto* scollegato dalla società e dall'ambiente in cui vive. Si **adopererà,** quindi, a fare quanto in suo potere perché i poveri e i bisognosi non vivano abbandonati a loro stessi, e che tutti i malati ottengano sempre il giusto conforto e le informazioni necessarie a comprendere lucidamente la condizione in cui si trovano, in special modo quando sono costretti ad affrontare le più tragiche scelte di fine vita. A tal riguardo, l'AMCI **conferma** la ferma e categorica opposizione nei confronti dell'accanimento terapeutico e delle pratiche eutanasiche considerate vera e propria violazione del giuramento ippocratico.